



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Ufficio Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 19 marzo 2015

**Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Rinnovo CCNL Credito: c'è bisogno di un contratto nazionale,
respingiamo con forza il tentativo di Abi di destabilizzare
l'intero settore. Se confermate posizioni di controparte,
lunedì sarà rottura**

Alla luce degli articoli apparsi su alcuni quotidiani, riguardo le decisioni assunte dall'Abi nel corso del loro Esecutivo, svoltosi ieri a Roma, il segretario generale Uilca, Massimo Masi, risponde che il sindacato vuole il contratto nazionale e soprattutto vuole vengano riconosciuti i sacrifici delle lavoratrici e dei lavoratori.

Masi dichiara: "E' più di un anno che Abi, con Micheli prima e con Profumo poi, cerca di mettere in discussione l'intero impianto del contratto nazionale, è un tentativo grave e pericoloso, a cui l'intera categoria ha già risposto con due scioperi riuscitissimi. Nonostante le profonde distanze riscontrate sul tavolo della trattativa, noi abbiamo dimostrato senso di responsabilità e disponibilità a continuare il dialogo per conoscere le posizioni generali dell'Associazione bancaria rispetto alle proposte sindacali contenute in piattaforma e al nuovo modello di banca. Fino ad oggi Abi si è rifiutata di entrare nel merito delle richieste contenute nella nostra piattaforma, continuando a proporre esclusivamente soluzioni di riduzione del costo del lavoro che gravano unicamente sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori, non assumendosi nessuna responsabilità della situazione di crisi attuale, causata anche e soprattutto dalle scelte sbagliate del top management bancario italiano e di fatto dimostrando di non volere trovare un accordo nonostante le dichiarazioni di facciata".

Continua Masi: "Per noi i quattro aspetti fondamentali sono: area contrattuale, contrattazione di secondo livello, recupero salariale e occupazione. Abi continua a rispondere con atteggiamenti contraddittori. Di fatto ci propongo un aumento

loro di neanche 30 euro mensili da distribuire in tre anni, per noi inaccettabili. A fronte di stipendi milionari, ogni Amministratore Delegato prende oltre 62 volte lo stipendio di un lavoratore, offrendo un aumento di 30 euro. Una vera follia!!!”

Masi chiede ad Abi di assumersi la responsabilità di rompere le trattative e di conseguenza di interrompere anni di relazioni sindacali efficaci che hanno portato ad accordi innovativi. “Se abi vuole smantellare la contrattazione nazionale faccia pure – conclude Masi – il sindacato è pronto a continuare massicciamente la mobilitazione non solo con azioni di sciopero ma anche con forme di proteste innovative”.

Se ABI non modificherà la propria posizione, lunedì pomeriggio la rottura sarà inevitabile, senza attendere il termine degli incontri programmati.

La Responsabile Ufficio Comunicazione
Simona Cambiati

